



Mons. Antonio Staglianò
Vescovo di Noto

Noto 26 febbraio 2020
Mercoledì delle ceneri

**«Liberaci dal male del Coronavirus»
Intensificare la preghiera, ma pregare “nel nome di Gesù”**

Carissimi tutti,
santo popolo di Dio che vive cristianamente nella Diocesi di Noto,
mentre la pandemia del Coronavirus avanza, esorto alla speranza e a una fede matura.

Non possiamo chiudere gli occhi davanti a fenomeni che – per diffusione globale e per la potenza distruttiva- assumono il carattere di “segni del tempo”. Da cristiani non possiamo esimerci dal leggere anche l’epidemia del *Covid 19* alla “luce del Vangelo”. Perciò, come pastori (vescovo e sacerdoti e diaconi, anzitutto) siamo chiamati – insieme a tanti nostri fedeli laici corresponsabili dell’evangelizzazione- *a illuminare le coscienze di tutti*, invitando tutti a restare saldi nella fede, fermi nella speranza e operosi nella carità.

Da cittadini, usiamo il buon senso, seguendo ogni buona indicazione di comportamento che sia rispettoso degli altri, per evitare il rischio del contagio. *Da cristiani* ci impegniamo a intensificare le nostre preghiere, ma vogliamo farlo secondo l’insegnamento di Gesù.

Pertanto, non daremo ascolto a “letture apocalittiche” che insistono sulla paura della gente per la fine del mondo. *Nell’editoriale dell’ultimo numero di La Vita diocesana* vi ho scritto: «E, comunque, potrebbe anche essere la fine di un “certo mondo”, quello di un materialismo sfrenato che rincorre il benessere con lo strumento della tecno scienza, a ogni costo. Perciò, i più creduloni insistono sull’immagine del Dio che punisce la tracotanza umana con i suoi castighi e le sue piaghe, mentre al limite si potrebbe ricorrere alla *hybris greca* per spiegare il fenomeno della natura che si ribella allo sfruttamento illimitato e insostenibile. Il Dio cristiano è buono (ma non buonista), è misericordioso (ma non misericordista), la sua giustizia sta nel “mettersi accanto all’uomo come suo compagno di viaggio” per tutte le cose belle di cui è capace l’umanità. È pro-affettivo dall’eterno, soffre con l’uomo, si carica dei dolori di tutti – in Gesù crocifisso è l’uomo di tutti i dolori, come Maria, sua madre e madre nostra, sotto la croce, è l’addolorata per tutti- ed è prossimo a ogni persona. Lungi dal castigare, perdona; lungi dal mandare la morte agli altri, se l’addossa. Dio condivide, si immedesima, si prende cura. E chiede a chi crede di fare lo stesso: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”».

Allora, intensificare le preghiere significa anche conoscere meglio il volto di Dio a cui si rivolgono le preghiere, per *evitare di pregare inutilmente*. Sono infatti inutili le preghiere

rivolte a un “dio che non esiste”, tipo il *dio tappabuchi*, o il *deus ex machina* o il *dio castigatore*, tanto meno il *dio guerriero*.

I cristiani devono pregare, ma solo il Dio di Gesù, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo che dona lo Spirito, un Dio solo e sempre amore, che non castiga, non si vendica, non manda il dolore e non terrorizza e “non piega la volontà superba degli esseri umani con flagelli come il coronavirus”. Preghiere rivolte a questo Dio, mettono nella condizione di pregare *nel nome di Gesù*, cioè fanno come lievitare chi prega verso Dio, raggiungendo il suo cuore e, da lì, fanno vedere con gli occhi stessi di Dio il dolore e la sofferenza di quanti soffrono (anche prima del *coronavirus*) tutti i dolori del mondo, frutto delle ingiustizie umane che inchiodano ancora Dio in una sorte di croce eterna in Dio stesso. Dall’Agnello sgozzato, presente in Dio, *emana una luce che può illuminare tutti gli uomini di buona volontà a vivere d’amore*, perché solo l’amore è il frutto di una preghiera potente: l’amore che è luce per le intelligenze degli scienziati che scopriranno presto l’antidoto; l’amore che è apertura del cuore di tutti, cioè disponibilità a condividere il dolore di altri e non rinchiudersi in sé stessi, *cercando di salvarsi da soli*, ma offrendo il proprio contributo anche a rischio della vita, come pare abbia fatto quel giovane medico cristiano che, per primo, denunciò in Cina il rischio del contagio e per questo venne prima bloccato e beffeggiato, poi incarcerato e poi ucciso (dal *coronavirus* che aveva contratto!?).

Pertanto chiedo a tutti di pregare all’unisono nelle Messe domenicali con questa preghiera (mentre ringrazio i presbiteri che mi hanno aiutato a formularla), per intensificare la preghiera e pregare “nel nome di Gesù”, nostra unica speranza e salvezza in vita e in morte:

**Preghiera cristiana,
in tempi di Coronavirus**

Signore d’infinita misericordia,
custode degli uomini,
compagno dei sofferenti
e conforto degli infermi;
nell’incertezza di questo tempo,
pieno di oscurità, noi ti preghiamo:
*rivelaci del tempo
il senso ed il segno,
perché alla tua luce vediamo la luce.*
Tu, che ogni cosa hai creato
con ordine, misura e bellezza
ispiraci il sapiente timore
per l’opera delle tue mani;
e quando le nostre opere
violentano la Tua,
ferisci con il rimorso
la nostra coscienza
e suscita in noi il ritorno a Te
con la penitenza.

Signore d’infinita misericordia,

padre degli uomini,
fratello dei sofferenti
e amico degli infermi;
nell'insicurezza di questo tempo,
pieno di paura, noi ti supplichiamo:
non abbandonarci nella tentazione.
Tu che ti innalzi vittorioso
sopra ogni morte e turbamento,
mentre ogni sicurezza si sbriciola
rendi ferma la Fede,
e mentre l'angoscia ci arresta
e il sospetto ci deforma,
rimangano luminose
Speranza e Carità.

Signore d'infinita misericordia,
amante degli uomini,
volto dei sofferenti
e sostegno degli infermi;
in questo ed in ogni tempo
noi ti invochiamo:
rendi i cristiani audaci nell'amore,
oltre ogni gretta chiusura del cuore.
Tu, Provvidenza amabile
che reggi con sapienza l'universo,
raccogli la preghiera della Chiesa:
istruisci i governanti,
illumina i ricercatori,
custodisci gli operatori sanitari,
preserva i sani,
soccorri i contagiati,
liberaci da ogni male.

A Te, Signore d'infinita misericordia,
Trinità d'amore e compassione,
da tutta la terra sia gloria e onore,
nei secoli dei secoli.
Amen.

+Antonio Steplaus